



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **INDICE:**

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**
4. **Sezioni Semplici:**
  - A. **Diritto penale - parte generale.**
  - B. **Diritto penale – parte speciale.**
  - C. **Leggi speciali.**
  - D. **Diritto processuale.**
  - E. **Esecuzione penale e sorveglianza.**
  - F. **Misure di prevenzione.**
  - G. **Responsabilità da reato degli enti.**
5. **Novità editoriali.**
6. **Incontri di studio e convegni.**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **1. Novità legislative.**

**DECRETO 14 settembre 2017**

[Notificazioni telematiche ai difensori nel processo penale di legittimità presso la Corte Suprema di Cassazione, ai sensi dell'articolo 16, comma 10, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n.221.](#)

*(GU n.228 del 29-9-2017 – vigente dal 14 ottobre 2017)*

Si riporta la circolare sotto indicata in considerazione dell'importanza del tema in oggetto.

[Circolare n. 36767/6126 del 2 ottobre 2017 avente ad oggetto: organizzazione del circuito detentivo speciale previsto dall'art. 41 bis O.P.](#)

#### **2. Decisioni della Corte Costituzionale.**

[C. Cost. Sentenza 26 settembre 2017 \(dep. 12 ottobre 2017\) nr. 214, Pres. Grossi Rel. de Petris](#)

**Elezioni – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo in seguito a sentenze definitive per delitti non colposi – Previsione che sono sospesi di diritto dalla carica di consigliere regionale coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per taluni delitti – Non fondatezza – Manifesta infondatezza – Manifesta inammissibilità**

La Corte 1) *dichiara manifestamente inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di*



## Unione delle Camere Penali Italiane

### NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 34 – 15 ottobre 2017

*divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190), sollevata dal Tribunale ordinario di Napoli, sotto il profilo della disparità di trattamento, in riferimento agli artt. 76 e 77 della Costituzione, con l'ordinanza indicata in epigrafe; 2) dichiara manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, lettera a) del d. lgs. n. 235 del 2012, sollevata dal Tribunale ordinario di Napoli. Sotto il profilo dell'eccesso di delega, in riferimento agli artt. 76 e 77 Cost., con l'ordinanza indicata in epigrafe; 3) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, lettera a), del d. lgs. n. 235 del 2012, sollevata dal tribunale di Napoli, in riferimento agli artt. 3 e 51 Cost., con l'ordinanza indicata in epigrafe.*

Decisione con la quale la Corte ribadisce la bontà della “Legge Severino”, nella parte in cui prevede la sospensione dalla carica di consigliere regionale a seguito di sentenza non definitiva, escludendo sia l'eccesso di delega rispetto alla L. 190/2012 sia la disparità di trattamento fra i consiglieri regionali e i parlamentari.

#### C. Cost. Sentenza 26 settembre 2017 (dep. 12 ottobre 2017) nr. 215, Pres. Grossi Rel. Zanon

**Reati militari – Ingiuria – Sanzione penale – Applicabilità a condotte estranee al servizio o alla disciplina militare o, comunque, non afferenti a interessi delle Forze armate dello Stato – Non fondatezza**

*La Corte dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 226 del codice penale militare di pace, sollevate, in riferimento agli artt. 3 e 52 della Costituzione, dalla Corte militare d'appello di Roma, con le ordinanze indicate in epigrafe.*

### 3. Sezioni Unite.



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

[Sez. Un. Sent. n. 47374 del 22 giugno 2017 \(dep. 13 ottobre 2017\), Pres. Canzio, Est. Bonito, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf\).](#)

**Reato - In genere - Misure cautelari reali - Richiesta di riesame - Luogo di presentazione - Criterio di cui all'art. 324, comma 2, e 582, comma 2, cod. proc. pen. - Cancelleria del tribunale o dell'ufficio del giudice di pace del luogo in cui le parti si trovano, o agente consolare all'estero - Ammissibilità.**

**(Artt. 321, 324, 582 c.p.p.)**

In tema di impugnazioni di misure cautelari reali la richiesta di riesame può essere presentata, oltre che presso la cancelleria del Tribunale del capoluogo della provincia in cui ha sede l'ufficio che ha emesso il provvedimento impugnato, anche nella cancelleria del Tribunale o del Giudice di pace del luogo in cui le parti o i difensori si trovano, diverso da quello in cui fu emesso il provvedimento, ovvero davanti ad un agente consolare all'estero.

L'informazione provvisoria di tale sentenza, unitamente all'ordinanza di rimessione n. 20255, emessa dalla Sezione Terza Penale, all'esito della camera di consiglio del 14 marzo 2017, (dep. 28 aprile 2017), Pres. Cavallo, Est. Andronio, sono state già pubblicate nella Newsletter n. 29.

### **QUESTIONI PENDENTI**

[Numero Registro generale 41217/2017 Ricorrente: P.G. c/\(omissis\)](#)

**Segnalazione di possibile contrasto**

**Impugnazioni - Giudizio di appello - Rinnovazione istruttoria dibattimentale.**

Il Consigliere Dott. Stefano Aprile delegato dal Primo Presidente dell'Ufficio per l'esame preliminare dei ricorsi della Prima Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione, ha segnalato in data 6 ottobre



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

2017, il ricorso sopra indicato, per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite, evidenziando un possibile contrasto, ai sensi dell'art. 610 c.p.p., tra l'orientamento espresso dalla Sentenza n. 41571 (*in fase di oscuramento*) emessa dalla Sezione Seconda Penale in data 20 aprile 2017 (dep. 12 settembre 2017), Pres. Fiandanese, Rel. Fiandanese, ric. (*omissis*) e le pronunce delle Sezioni Unite, rispettivamente, n. 27620 del 28 aprile 2016 (dep. 6 luglio 2016), Pres. Canzio, Rel. Conti, ric. (*omissis*), P.G. (*concl. conf.*) e n. 18620 del 19 gennaio 2017 (dep. 14 aprile 2017), Pres. Canzio, Rel. Piccialli, ric. (*omissis*), P.G. (*concl. parz. conf.*).

**Udienza: 21/12/2017 Relatore: De Amicis**

#### **4. Sezioni semplici.**

##### **A. Diritto penale – parte generale.**

##### **[Sez. II, sent. 3-5 ottobre 2017, n. 45785, Pres. Cammino, Rel. Coscioni](#)**

**Circostanze del reato - Circostanze attenuanti generiche - Meritevolezza dell'adeguamento sanzionatorio - Criteri di valutazione - Onere motivazionale - Sussistenza.**

In tema di attenuanti generiche, posto che la ragion d'essere della relativa previsione normativa è quella di consentire al giudice un adeguamento, in senso più favorevole all'imputato, della sanzione prevista dalla legge, in considerazione di peculiari e non codificabili connotazioni tanto del fatto quanto del soggetto che di esso si è reso responsabile, la meritevolezza di detto adeguamento non può mai essere data per scontata o per presunta, sì da dar luogo all'obbligo, per il giudice, ove questi ritenga invece di



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

escluderla di giustificare l'affermata insussistenza. Il mancato riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche è adeguatamente motivato alla sola condizione che il giudice, a fronte di specifica richiesta dell'imputato volta all'ottenimento delle attenuanti in questione, indichi delle plausibili regioni a sostegno del rigetto di detta richiesta, senza che ciò comporti tuttavia la stretta necessità della contestazione o della invalidazione degli elementi sui quali la richiesta stessa si fonda.

**[Sez. I sent. 15 febbraio 2017 – 10 ottobre 2017 n. 46530, Pres. Sandrini, Rel. Saraceno](#)**

#### **Continuazione - Unicità del disegno criminoso - Nozione - Accertamento**

L'unicità del disegno criminoso costituisce un aspetto relativo alla interiorità psichica dell'agente, per cui non può certamente esigersi che la sua sussistenza emerga da prova diretta, non potendo il relativo accertamento che essere affidato a dati indiziari; al riguardo, se è certamente vero che esso non può identificarsi con una scelta di vita implicante la reiterazione di determinate condotte criminose o comunque con una generale tendenza a porre in essere determinati reati, è tuttavia vero che la nozione di continuazione neppure può ridursi all'ipotesi che tutti i singoli reati siano stati dettagliatamente progettati e previsti, nelle occasioni, nei tempi, nelle modalità delle condotte. Siffatta definizione di dettaglio non è richiesta dal dettato normativo che parla soltanto di "disegno".

**[Sez. V sent. 28 aprile 2017 – 29 settembre 2017 n. 44916, Pres. Lapalorcia, Rel. Pezzullo](#)**

#### **Legittima difesa putativa - Elementi – Ambito di operatività**

La legittima difesa putativa postula i medesimi presupposti di quella reale, con la sola differenza che nella prima la situazione di pericolo non sussiste obiettivamente ma è supposta dall'agente a causa di un erroneo apprezzamento dei fatti. Tale errore, che ha efficacia esimente, se è scusabile e comporta la responsabilità di cui all'art. 59, ultimo comma, c.p. quando sia determinato da colpa, deve in entrambe le ipotesi trovare adeguata giustificazione in qualche fatto che, sebbene malamente rappresentato o



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

compreso, abbia la possibilità di determinare nell'agente la giustificata persuasione di trovarsi esposto ad una offesa ingiusta, persuasione che peraltro deve trovare adeguata correlazione nel complesso delle circostanze oggettive in cui l'azione della difesa venga ad estrinsecarsi.

[Sez. IV, sent. 19 luglio 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45833, Pres. Izzo, Rel. Pezzella](#)

**Prescrizione - Tempo necessario a prescrivere – riconoscimento della recidiva reiterata – incidenza sul termine prescrizionale – sussistenza – ragioni – natura di circostanza ad effetto speciale**

La recidiva reiterata, quale circostanza ad effetto speciale, incide sul calcolo del termine prescrizionale minimo del reato, infatti ai sensi dell'art. 157, comma secondo, c.p. e, in presenza di atti interruttivi, anche su quello del termine massimo, in ragione della entità della proroga, ex art. 161, comma secondo, c.p. Ciò accade non solo qualora la recidiva sia stata implicitamente riconosciuta nella sentenza di merito, ma anche qualora, nel giudizio di comparazione fra circostanze, sia stata considerata equivalente ad altre attenuanti. Per converso, quando il giudice abbia escluso, anche implicitamente, la circostanza aggravante della recidiva, non ritenendola in concreto espressione di una maggiore colpevolezza o pericolosità sociale dell'imputato, la predetta circostanza deve ritenersi ininfluenza anche ai fini del computo del tempo necessario a prescrivere il reato, a nulla rilevando che la concessione delle circostanze attenuanti generiche sia stata negata valorizzando i precedenti penali dell'imputato.

**Sez. I sent. 19 aprile 2017 – 9 ottobre 2017 n. 46432, Pres. Mazzei, Rel. Aprile**

**Reati omissivi impropri - Nesso di causalità - Applicazione dei principi affermati dalla sentenza SS. UU. Franzese**

In tema di reato colposo omissivo improprio è configurabile la sussistenza del nesso di causalità tra condotta ed evento qualora esso sia stato accertato con giudizio controfattuale che, sebbene non



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

fondato su una legge scientifica di spiegazione di natura universale o meramente statistica – per l'assenza di una rilevazione di frequenza dei casi esaminati – ma su generalizzate massime di esperienza e del senso comune, sia stato comunque ritenuto attendibile secondo criteri di elevata credibilità razionale, in quanto fondato sulla verifica, anche empirica (ma scientificamente condotta) di tutti gli elementi di giudizio disponibili, criticamente esaminati.

*La sentenza è in fase di oscuramento*

#### **B. Diritto penale - parte speciale.**

**[Sez. II, sent. 23 maggio-11 ottobre 2017, n. 46580, Pres. Davigo, Rel. Tutinelli](#)**

**Estorsione - Reato di turbata libertà degli incanti - Elementi differenziali - Concorso formale - Ammissibilità.**

I delitti di estorsione e di turbata libertà degli incanti possono concorrere formalmente, perché quello di estorsione si connota per la coartazione dell'altrui volontà con lo specifico fine del conseguimento di un ingiusto profitto con altrui danno patrimoniale, quello di turbata libertà degli incanti si caratterizza per il dolo generico, per la coscienza e volontà di impedire, turbare la gara o allontanare gli offerenti, e per essere reato di pericolo che si consuma al momento in cui la gara è impedita o turbata senza che occorra la produzione di un danno o il conseguimento di un profitto.

**Sez. III, sentenza 30 gennaio 2017 – 3 ottobre 2017 n. 45530– Pres. Cavallo – Rel. Galterio**

**Violenza sessuale – Art. 609 bis c.p. – Esimente putativa del consenso dell'avente diritto - Insussistenza**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

L'esimente putativa del consenso dell'avente diritto non è configurabile nel delitto di violenza sessuale in quanto la mancanza del consenso costituisce requisito esplicito della fattispecie e l'errore sul dissenso si sostanzia, pertanto, in un errore inescusabile sulla legge penale. Quand'anche si voglia ammettere la ricorribilità di un consenso presunto, si deve vertere in un contesto che, per le specifiche contingenze ed il complessivo contesto del fatto, lasci ragionevolmente presumere la persuasione in capo all'agente di operare con l'approvazione della persona offesa che può validamente disporre del diritto, certamente da escludersi nell'ipotesi di abuso sessuale da parte di un soggetto appartenente alle Forze dell'ordine nell'esercizio delle sue funzioni nei confronti di una ragazza fermata.

*La motivazione della sentenza non è allo stato disponibile in quanto in fase di oscuramento.*

**[Sez. III, sentenza 11 gennaio 2017 – 4 ottobre 2017 n. 45589– Pres. Savani – Rel. Socci](#)**

**Violenza sessuale di gruppo – Art. 609 *octies* c.p. – Abuso delle condizioni di inferiorità psichica e fisica – Sussistenza - Presupposti**

Integra il reato di violenza sessuale di gruppo, con abuso delle condizioni di inferiorità psichica e/o fisica, la condotta di coloro che inducano la persona offesa a subire atti sessuali in uno stato di infermità psichica determinato dall'assunzione di bevande alcoliche, essendo l'aggressione all'altrui sfera sessuale connotata da modalità insidiose e subdole anche se la parte offesa ha volontariamente assunto alcool e droghe, rilevando solo la sua condizione di inferiorità psichica e/o fisica seguente all'assunzione delle predette sostanze.

**C. Leggi speciali.**

**[Sez. III, sentenza 17 febbraio – 10 ottobre 2017 n. 46546 – Pres. Amoroso – Rel. Socci](#)**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **Depenalizzazione – Art. 2 legge 463/1983 – Eccesso di delega – Questione di legittimità costituzionale**

Le questioni di costituzionalità delle norme del D. Lgs. 8/2016, sia relativamente ad un eccesso di delega e sia per la violazione del principio di irretroattività della sanzione amministrativa, risultano non rilevanti nel giudizio penale poiché l'autorità giudiziaria penale si limita a trasmettere gli atti all'autorità amministrativa competente (nel caso l'Inps) e le stesse dovrebbero essere sollevate davanti al giudice civile competente a giudicare sull'irrogazione della sanzione da parte dell'Autorità amministrativa; sanzione che al momento della trasmissione degli atti ancora non sussiste.

#### **[Sez. IV, sent. 13 luglio 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45829, Pres. Blaiotta, Rel. Micciché](#)**

#### **Inosservanza norme preventive di infortuni sul lavoro – condotta del lavoratore – rilevanza – limiti – solo dopo adempimento delle prescrizioni di competenza dei soggetti obbligati**

In tema di reati connessi ad inosservanza di norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, l'inosservanza di tali norme da parte dei datori di lavoro dei dirigenti e dei preposti ha valore assorbente rispetto al comportamento del lavoratore, la cui condotta può assumere rilevanza a fini penalistici solo dopo che vengano adempiute le prescrizioni di loro competenza da parte dei soggetti obbligati.

#### **[Sez. III, sentenza 12 luglio – 5 ottobre 2017 n. 45751 – Pres. Cavallo – Rel. Andreazza](#)**

#### **Omessa dichiarazione IVA – art. 5 D. Lgs. 74/2000 – Reato prescritto – Disapplicazione disciplina della prescrizione nazionale (Sentenza Taricco) Applicabilità – Presupposti – Gravità della frode**

I principi stabiliti dalla cd sentenza Taricco non si possono applicare ai fatti già prescritti, alla stregua della disciplina nazionale, alla data di pubblicazione della predetta pronuncia (3 settembre 2015). A prescindere, comunque, dalla questione dell'applicabilità o no dei principi affermati dalla sentenza



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

Taricco con riferimento a condotte poste in essere prima della suddetta pronuncia, requisito imprescindibile per l'applicabilità di quella pronuncia è la gravità della frode che il Giudice è tenuto a considerare sulla scorta del numero e della gravità dei diversi episodi di frode per i quali si procede nonché del contesto complessivo e delle ragioni di connessione degli episodi.

#### **Sez. III, sentenza 13 luglio – 10 ottobre 2017 n. 46480 – Pres. Fiale – Rel. Di Nicola**

**Reati Edilizi – Art. 44 DPR 380/2001 – Interventi di ristrutturazione edilizia – Permesso di costruire – SCIA - Modifiche legislative – Presupposti – termine per l'inizio dei lavori**

In conseguenza dell'entrata in vigore del D. Lgs. 222/2016 sono distinguibili nel TUE due distinti regimi della segnalazione certificata inizio attività (SCIA) corrispondenti a due differenti tipologie: una SCIA cd. tipica o ordinaria, regolamentata dall'art. 22 c. 1 TUE ed una SCIA cd. atipica o speciale, alternativa al permesso di costruire, che trova la sua disciplina nell'art. 23 del TUE che rivela la sua atipicità nel fatto di costituire una variante procedurale di quella ordinaria in ragione della tipologia degli interventi per la quale è preordinata. L'attività oggetto della SCIA cd. tipica può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'amministrazione competente mentre in caso di presentazione della cd. super SCIA i lavori possono essere iniziati solo decorsi 30 giorni dalla presentazione della stessa.

#### **Sez. IV, sent. 22 giugno 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45795, Pres. Dovere, Rel. Cappello**

**Reati commessi in violazione di norme su circolazione stradale – comportamento colposo del pedone investito – capacità di escludere la responsabilità del conducente – sussistenza – limiti – condotta del tutto eccezionale, atipica ed imprevedibile**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

In tema di reati commessi con violazione di norme sulla circolazione stradale, il comportamento colposo del pedone investito dal conducente di un veicolo costituisce mera concausa dell'evento lesivo, che non esclude la responsabilità del conducente e può costituire causa sopravvenuta, da sola sufficiente a determinare l'evento, si ha soltanto nel caso in cui risulti del tutto eccezionale, atipico, non previsto né prevedibile, cioè quando il conducente si sia trovato, per motivi estranei ad ogni suo obbligo di diligenza, nella oggettiva impossibilità di avvistare il pedone ed osservarne per tempo i movimenti, che risultino attuati in modo rapido, inatteso ed imprevedibile, poiché l'utente della strada deve regolare la propria condotta in modo che essa non costituisca pericolo per la sicurezza di persone e cose, tenendo anche conto della possibilità di comportamenti irregolari altrui, sempre che questi ultimi non risultino assolutamente imprevedibili. Il principio di affidamento, insomma, trova un temperamento nell'opposto principio secondo il quale l'utente della strada è responsabile anche del comportamento imprudente altrui purché questo rientri nel limite della prevedibilità.

**[Sez. I, sentenza 25 maggio – 10 ottobre 2017 n. 46551 – Pres. Mazzei – Rel. Siani](#)**

**Stupefacenti – Art. 73 c. 5 *bis* – Lavori di pubblica utilità – Interruzione – Revoca provvedimento di sostituzione - Computo attività effettivamente svolta – Sussistenza**

L'attività imposta quale oggetto del lavoro di pubblica utilità che risulti essere stata regolarmente svolta dal condannato – anche se per un tempo circoscritto rispetto all'intero – e sia stata poi seguita dalla revoca del provvedimento di sostituzione, è da qualificarsi quale espiazione di pena equiparata alla detenzione, con l'effetto che l'atto di revoca deve detrarre il relativo periodo della durata della pena detentiva originariamente inflitta al fine della determinazione della pena residua.

**D. Diritto processuale.**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

[Sez. VI Pen., Sent. n. 47293 del 4 luglio 2017 \(dep. 13 ottobre 2017\), Pres. Mogini, Rel. Mogini, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. diff.\).](#)

**Appello - Interesse dell'imputato a proporre il gravame - Recidiva - Esclusione nel giudizio di bilanciamento delle circostanze.**

**(Artt. 62-bis, 99 c.p.; art. 581 c.p.p.).**

Sussiste l'interesse all'impugnazione dell'imputato che propone appello al fine di ottenere l'esclusione di una circostanza aggravante anche quando con il provvedimento impugnato gli siano state concesse circostanze attenuanti con giudizio di prevalenza su tale aggravante, poiché costituisce suo diritto vedersi riconoscere colpevole di una condotta meno grave di quella contestatagli. Tale interesse sussiste anche se gli effetti della recidiva sulla determinazione della pena sono stati in concreto elisi nel giudizio di bilanciamento con le circostanze attenuanti generiche. Infatti, pur difettando la recidiva di ogni rilievo sulla determinazione della pena, per effetto del giudizio di sub-valenza rispetto alle riconosciute attenuanti generiche, il suo riconoscimento è suscettibile di produrre effetti nel prosieguo, ad esempio nell'applicazione delle norme dell'ordinamento penitenziario quando si darà esecuzione alla pena inflitta.

[Sez. I sent. 25 maggio 2017 – 10 ottobre 2017 n. 46525, Pres. Mazzei, Rel. Siani](#)

**Appello - Giudizio di rinvio a seguito di riforma in Cassazione - Necessità di procedere a rinnovazione istruttoria per riformare la sentenza impugnata**

Il giudice di appello, investito dell'impugnazione del pubblico ministero avverso la sentenza di assoluzione di primo grado, anche se emessa all'esito del giudizio abbreviato, con cui si adduca una erronea valutazione delle prove dichiarative, non può riformare la sentenza impugnata, affermando la responsabilità penale dell'imputato, senza aver proceduto, anche d'ufficio, ai sensi dell'art. 603, comma



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

terzo, c.p.p., a rinnovare l'istruttoria dibattimentale attraverso l'esame dei soggetti che abbiano reso dichiarazioni su fatti del processo, ritenute decisive ai fini del giudizio assolutorio di primo grado: detto principio vale anche nel giudizio di rinvio a seguito di annullamento della sentenza assolutoria conforme a quella di primo grado impugnata dal pubblico ministero, in cui il punto rilevante ai fini dell'accertamento della responsabilità dell'imputato afferisca alla diversa valutazione di prove dichiarative ritenute decisive.

[Sez. V sent. 7 luglio 2017 – 6 ottobre 2017 n. 45995, Pres. Zaza, Rel. Scordamaglia](#)

**Archiviazione – Provvedimento adottato dal Gip all'esito di indagini da questi disposte – Abnormità**

È abnorme l'ordinanza con la quale il Giudice per le indagini preliminari dispone l'archiviazione del procedimento sulla scorta di accertamenti istruttori disposti di sua iniziativa, assumendo, in tal modo, indebitamente le attribuzioni che spettano per legge al pubblico ministero.

[Sez. VI Pen., Sent. n. 47008 del 12 settembre 2017 \(dep. 12 ottobre 2017\), Pres. Carcano, Rel. Costanzo, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf.\)](#)

**Arresto facoltativo in flagranza - Convalida - Presupposti - Giudizio – Limiti, (Artt. 380, 381, 386, comma 3 e 390, comma 1, c.p.p.).**

Nel giudizio sulla convalida di un arresto, il giudice è tenuto a verificare l'osservanza dei termini previsti dagli artt. 386, comma 3, e 390, comma 1, cod. proc. pen., nonché i presupposti dell'arresto, valutando la legittimità e la ragionevolezza dell'operato della polizia giudiziaria in relazione allo stato di flagranza e alla ipotizzabilità di uno dei reati *ex* artt. 380 e 381 c.p.p. Egli non deve considerare la gravità indiziaria e le esigenze cautelari, trattandosi di valutazione riservata alla fase dell'applicazione delle misure cautelari coercitive e, tanto meno la responsabilità,



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

accertamento quest'ultimo che spetta alla cognizione nel giudizio di merito. Il suo giudizio riguarda unicamente gli elementi che hanno legittimato l'adozione dell'arresto, attraverso una verifica *ex ante*, ossia la situazione che si prospettava alla polizia giudiziaria al momento dell'intervento, in quanto conosciuta, o conoscibile con l'ordinaria diligenza e non le informazioni acquisite successivamente, utilizzabili invece per l'ulteriore pronuncia sullo *status libertatis*.

[Sez. IV, sent. 4 maggio 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45786, Pres. Blaiotta, Rel. Di Salvo](#)

**Art. 533 c.p.p. – sentenza di condanna – principio della condanna al di là di ogni ragionevole dubbio – esaustività della motivazione – ipotesi alternative prospettate dalla difesa – necessità di dimostrazione della irrazionalità del dubbio che ne deriva**

Il principio che impone di emettere una sentenza di condanna al di là di ogni ragionevole dubbio implica che, laddove venga prefigurata una ipotesi alternativa, siano individuati gli elementi di conferma della prospettazione fattuale accolta, in modo che risulti l'irrazionalità del dubbio derivante dalla sussistenza dell'ipotesi alternativa.

[Sez. II, sent. 15 settembre-12 ottobre 2017, n. 46990, Pres. Davigo, Rel. Beltrani](#)

**Cassazione penale - Motivi di ricorso - Contraddittorietà, insufficienza e mancanza della motivazione - Vizio di travisamento della prova - Rilevabilità.**

In tema di giudizio di cassazione, il vizio di travisamento della prova, che si ha quando nella motivazione si fa uso di una informazione rilevante che non esiste nel processo, o quando si omette la valutazione di una prova decisiva, può essere fatto valere nell'ipotesi in cui l'impugnata decisione abbia riformato quella di primo grado, non potendo, nel caso di c.d. doppia conforme, superarsi il limite del "*devolutum*" con recuperi in sede di legittimità, salvo il caso in cui il giudice d'appello, per rispondere alle



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

critiche dei motivi di gravame, abbia richiamato atti a contenuto probatorio non esaminati dal primo giudice.

#### **Sez. I, sent. 5-12 ottobre 2017, n. 47023, Pres. Di Tomassi, Rel. Di Tomassi**

**Cassazione penale - Ricorso - Ammissibilità e inammissibilità - Motivi di ricorso - Requisiti minimi di forma e contenuto - Specificazione.**

È inammissibile, in quanto generico, il ricorso per cassazione formulato in modo assolutamente stereotipato, senza prendere in considerazione gli elementi evidenziati e gli argomenti spesi nelle sentenze di merito e senza alcuna specificazione del titolo di reato rispetto al quale si manifestano dei dubbi; l'assenza di un collegamento concreto con la motivazione della sentenza impugnata impedisce, infatti, di ritenere rispettati i requisiti minimi di forma e contenuto voluti per l'impugnazione di legittimità, che deve rivolgersi al provvedimento impugnato e non può sostenere un mero, astratto, dissenso.

#### **Sez. II, sent. 5-11 ottobre 2017, n. 46581, Pres. Diotallevi, Rel. Agostinacchio**

**Dibattimento - Correlazione tra accusa e sentenza - Ipotesi - Dichiarazione di abitudine nel reato in assenza di esplicito riferimento nell'imputazione - Nullità della sentenza per difetto di contestazione - Sussistenza.**

È nulla per difetto di contestazione, limitatamente alla dichiarazione di abitudine nel reato ed alla misura di sicurezza della libertà vigilata applicata ai sensi dell'art. 109, comma 1, c.p., la sentenza di condanna pronunciata in relazione ad un capo d'imputazione che si limiti genericamente ad indicare la recidiva reiterata specifica ed infraquinquennale e l'esistenza delle condizioni per la dichiarazione di delinquenza abituale, in assenza d'esplicito riferimento alla fattispecie d'abitudine presunta per legge ovvero a quella ritenuta dal giudice.



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **Sez. II, sent. 10 maggio-12 ottobre 2017, n. 46981, Pres. Diotallevi, Rel. De Crescenzo**

##### **Dibattimento - Correlazione tra accusa e sentenza - Potere del giudice di attribuire al fatto una diversa qualificazione giuridica rispetto all'imputazione - Limiti.**

Il potere del giudice del dibattimento di attribuire al fatto una diversa qualificazione giuridica, rispetto a quella formulata nell'imputazione, sempre che non risulti in concreto pregiudicato il diritto di difesa, deve essere interpretato nel rigoroso rispetto delle esigenze del pieno contraddittorio, in applicazione del principio costituzionale del giusto processo. Pertanto, tale potere va escluso nei casi in cui tra il fatto-reato contestato e quello di cui l'imputato è stato ritenuto responsabile vi sia un rapporto di piena ed irriducibile alterità, senza una matrice di condotta unitaria.

#### **Sez. III, sentenza 30 gennaio 2017 – 3 ottobre 2017 n. 45530– Pres. Cavallo – Rel. Galterio**

##### **Diritto alle prove indicate a discarico – Art. 495 c.p.p. n. 2 – Poteri del Giudice**

Il diritto all'ammissione delle prove indicate a discarico sui fatti oggetto delle prove, articolate dall'accusa, ex art. 495 c.p.p. - diritto garantito anche dall'art. 6 par. 3 lett. D) della CEDU - non si configura come assoluto ma è subordinato ai poteri discrezionali del Giudice cui è consentito il diniego purché supportato da apposita motivazione immune da vizi logici e giuridici con la conseguenza che il Giudice dell'appello, davanti al quale sia dedotta la violazione dell'art. 495 c.p.p., deve decidere sulla ammissibilità della prova sulla base degli stessi requisiti di pertinenza e rilevanza in conformità a quanto disposto dall'art. 190 c.p.p.

*La motivazione della sentenza non è allo stato disponibile in quanto in fase di oscuramento.*

#### **Sez. I sent. 19 aprile 2017 – 9 ottobre 2017 n. 46432, Pres. Mazzei, Rel. Aprile**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **Giudizio di rinvio a seguito di annullamento per vizio di motivazione – Ambito cognitivo e poteri del giudice – Obblighi di motivazione**

A seguito di annullamento per vizio di motivazione, il giudice del rinvio è chiamato a compiere un nuovo completo esame del materiale probatorio con i medesimi poteri che aveva il giudice la cui sentenza è stata annullata, fermo restando che egli non può ripetere il percorso logico censurato dal giudice rescindente e deve fornire adeguata motivazione sui punti della decisione sottoposti al suo esame

*La sentenza è in fase di oscuramento*

#### **[Sez. V sent. 21 settembre 2017 – 13 settembre 2017 n. 47097, Pres. Sabeone, Rel. Catena](#)**

##### **Incompatibilità della difesa di più imputati nello stesso procedimento – Requisito essenziale**

Non è sufficiente ad integrare l'incompatibilità del difensore la diversità di posizioni giuridiche o di linee di difesa tra più imputati, ma occorre che la versione difensiva di uno di essi sia assolutamente inconciliabile con la versione fornita dagli altri assistiti, così da determinare un contrasto radicale e insuperabile, tale da rendere impossibile, per il difensore, sostenere tesi logicamente inconciliabili tra loro.

#### **[Sez. IV, sent. 30 maggio 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45871, Pres. Blaiotta, Rel. Dovere](#)**

##### **Incidente di esecuzione - restituzione nel termine – rescissione di giudicato – comune *causa petendi* – diverso *petitum* - conseguenze**

L'istituto della restituzione in termini, di cui all'art. 175 c.p.p., e quello della rescissione del giudicato, pur avendo una comune *causa petendi*, ovvero l'asserita non conoscenza del procedimento penale da parte condannato, trovano però un differente *petitum*, posto che la rescissione del giudicato ex art. 625-ter c.p.p. mira alla revoca della sentenza da eseguire, con conseguente trasmissione degli atti al giudice



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

di primo grado. Pertanto l'incidente di esecuzione volto alla restituzione nel termine, erroneamente instaurato per questioni inerenti la conoscenza del procedimento penale, non può essere riqualificato in richiesta di rescissione del giudicato.

*(Fattispecie in cui la Corte ha annullato il provvedimento del giudice dell'esecuzione che, richiesto di pronunciarsi sulla restituzione nel termine per invalidità della declaratoria di assenza dell'imputato, ha riqualificato l'incidente di esecuzione ai sensi dell'art. 625-ter c.p.p.).*

**[Sez. V sent. 20 giugno 2017 –28 settembre 2017 n. 44892, Pres. Palla, Rel. Micheli](#)**

**Mancanza di una condizione di procedibilità – Prevalenza della conseguente sentenza sul proscioglimento per tenuità del fatto**

Il difetto di una condizione di procedibilità (con conseguente pronuncia che ne deriva, ove si sia in presenza di reato perseguibile a istanza di parte) assume connotazioni di maggior favore rispetto alla verifica della particolare tenuità del fatto sul piano dell'offesa arrecata al bene giuridico tutelato dalla norma incriminatrice: la decisione assunta ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p. ha, invero, implicazioni parzialmente negative, di norma non correlate ad esiti liberatori, posto che comunque sancisce la sussistenza di un fatto tipico offensivo cui il legislatore non ricollega una sanzionatoria penale, presentando un *quantum* di lesività di consistenza modestissima.

**[Sez. V sent. 21 settembre 2017 – 13 settembre 2017 n. 47097, Pres. Sabeone, Rel. Catena](#)**

**Notificazioni – Dichiarazione di domicilio da parte dell'imputato – Successiva nomina fiduciaria senza variazione del domicilio – Notifica effettuata direttamente al difensore – Irritualità – Irrilevanza della sussistenza di un rapporto fiduciario**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

Il fatto che la difesa tecnica sia assicurata da un difensore di fiducia non implica, necessariamente e presuntivamente, alcun costante e continuativo rapporto tra difensore e assistito, tale da far ritenere certa e tempestiva ogni conoscenza, da parte dell'interessato, del verificarsi delle singole vicende processuali, soprattutto ove le notifiche siano state effettuate senza rispettare la sequenza procedimentale prevista normativamente: allorquando l'imputato abbia inteso porsi in una situazione processuale tale da comportare la notifica di tutti gli atti mediante consegna presso un proprio domicilio dichiarato, diverso da quello del difensore di fiducia, la sola sussistenza del rapporto fiduciario di difesa tecnica, in assenza di altri elementi univocamente sussistenti, non può fondare alcuna legittima presunzione di conoscenza degli atti da parte dello stesso.

**[Sez. V sent. 13 settembre 2017 – 28 settembre 2017 n. 44898, Pres. Palla, Rel. Caputo](#)**

#### **Omessa notificazione estratto contumaciale – Conseguenze**

L'omessa notifica all'imputato, dichiarato contumace, dell'avviso di deposito della sentenza di primo grado con l'estratto del provvedimento comporta la nullità, ex art. 178 comma primo lett. c) c.p.p., del decreto di citazione per il giudizio di appello e della sentenza emessa all'esito del relativo giudizio.

**[Sez. III, sentenza 26 gennaio –9 ottobre 2017 n. 46373– Pres. Cavallo – Rel. Socci](#)**

#### **Patteggiamento – Art. 444 c.p.p. – Ricorso per Cassazione e/o richiesta di revoca ex art. 673 c.p.p. – Presupposti - Insussistenza**

In tema di patteggiamento la possibilità di ricorrere per Cassazione o, in subordine, di richiedere al Giudice dell'esecuzione, ex art. 673 c.p.p., la revoca della sentenza per depenalizzazione (o anche per originaria causa di insussistenza del reato perché non previsto dalla legge), deducendo l'erronea



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

qualificazione del fatto contenuto in sentenza deve essere limitata, per il ricorso per Cassazione, ai casi di errore manifesto, ossia ai casi in cui sussiste l'eventualità che l'accordo sulla pena si trasformi in un accordo sui reati mentre la revoca in sede esecutiva, ex art. 673 c.p.p., deve essere esclusa tutte le volte in cui la diversa qualificazione presenti margini di opinabilità, cioè una indagine valutativa in ordine alle condizioni cui è subordinata la produzione dell'effetto abrogativo.

**[Sez. V sent. 7 luglio 2017 – 29 settembre 2017 n. 44924, Pres. Zaza, Rel. Guardiano](#)**

#### **Patteggiamento – Omessa concessione della sospensione condizionale concordata dalle parti – Conseguenze**

Nel caso in cui il giudice abbia applicato la pena concordata dalle parti senza concedere il beneficio della sospensione condizionale della pena espressamente richiesto, la sentenza deve essere annullata senza rinvio, reintegrando le parti nella facoltà di rinegoziare l'accordo su altre basi, in mancanza del quale il giudizio deve proseguire nelle forme ordinarie. Tale omissione, infatti, equivale all'obiettiva assenza di un capo della sentenza, che comporta l'invalidità della decisione, stante la natura inscindibile della richiesta di patteggiamento.

**Sez. I sent. 19 aprile 2017 – 9 ottobre 2017 n. 46432, Pres. Mazzei, Rel. Aprile**

#### **Prova – Valutazione dell'elaborato peritale – Poteri ed obblighi motivazionali del giudice**

In tema di prova, costituisce giudizio di fatto, incensurabile in sede di legittimità, se logicamente e congruamente motivato, l'apprezzamento – positivo o negativo che sia – dell'elaborato peritale e delle relative conclusioni. Al riguardo, il giudice del merito può attenersi alle conclusioni del perito, ove le condivide, rimettendo al suo elaborato il relativo supporto razionale; nel caso contrario, ha obbligo di motivare il dissenso ed evidenziare gli elementi in contrasto sulla base dei quali ritenga di ripudiare l'atto processuale di valutazione critico – probatoria.



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

**[Sez. III, sentenza 15 novembre 2016 –9 ottobre 2017 n. 46367– Pres. Cavallo – Rel. Socci](#)**

#### **Ricusazione – Art. 37 c.p.p. – Presupposti**

In tema di ricusazione è indebita la manifestazione del convincimento del Giudice sui fatti oggetto dell'imputazione solo quando l'esternazione viene espressa senza alcuna necessità funzionale e al di fuori di ogni collegamento con l'esercizio delle funzioni esercitate nella specifica fase procedimentale e la manifestazione del Giudice sia anticipatrice della colpevolezza dell'imputato, in tutto od in parte.

**[Sez. III, sentenza 17 maggio –13 ottobre 2017 n. 47313– Pres. Amoresano – Rel. Di Nicola](#)**

#### **Riesame cautelare - Art. 324 c.p.p. – Omessa trasmissione atti – Nullità - Sussistenza**

In tema di riesame avverso le misure cautelari reali integra una causa di nullità d'ordine generale a regime intermedio, per violazione del diritto al contraddittorio delle parti, la mancata acquisizione ad opera del Tribunale di tutti gli atti specificatamente posti a fondamento del provvedimento di vincolo, in quanto in tal modo pregiudica la possibilità di delineare il contenuto del proposto gravame e si sottrae comunque al Giudice il materiale cognitivo utilizzato per l'emissione della misura.

**[Sez. I, sentenza 18 maggio – 12 ottobre 2017 n. 46480 – Pres. Di Tomassi – Rel. Bonito](#)**

#### **Risarcimento conseguente violazione art. 3 CEDU – art. 35 *ter* L. 354/75 – Detenuto in stato di affidamento in prova - Presentazione della domanda – Giudice competente**

L'istanza riparatoria prevista e disciplinata dall'art. 35 *ter* O.P. proposta dal detenuto in stato di affidamento in prova al servizio sociale va presentata al Magistrato di sorveglianza il quale provvederà riconoscendo la riparazione del danno eventualmente in forma specifica ove la violazione dell'art. 3 CEDU sia riconosciuta con riferimento alla porzione di pena scontata in carcere, riferibile al medesimo



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

titolo esecutivo in corso ovvero, disponendo il ristoro in forma pecuniaria ove, medio tempore, il ricorrente abbia interamente espiato la pena.

#### **Sez. IV, sent. 18 luglio 2017 – 5 ottobre 2017, n. 45831, Pres. Blaiotta, Rel. Tanga**

**Sentenza predibattimentale di appello – declaratoria di prescrizione emessa in violazione del contraddittorio – prevalenza della causa estintiva del reato sulla nullità assoluta ed insanabile – limite – evidente innocenza dell'imputato**

Nell'ipotesi di sentenza predibattimentale d'appello, pronunciata in violazione del contraddittorio, con la quale, in riforma della sentenza di condanna di primo grado, è stata dichiarata l'estinzione del reato per prescrizione, la causa estintiva del reato prevale sulla nullità assoluta ed insanabile della sentenza, sempreché non risulti evidente la prova dell'innocenza dell'imputato, dovendo la Corte di cassazione adottare in tal caso la formula di merito di cui all'art. 129, comma 2, c.p.p.

#### **Sez. V sent. 13 settembre 2017 – 9 ottobre 2017 n. 46430, Pres. Palla, Rel. Scordamaglia**

**Sentenza di non luogo a procedere ex art. 425 c.p.p. – Regime di impugnazione sentenze emesse prima della L. 103/2017**

In difetto di una specifica disciplina intertemporale, le sentenze di non luogo a procedere, pronunciate ai sensi dell'art. 425 c.p.p., emesse prima della legge n. 103/2017, modificative dell'art. 428 c.p.p., sono impugnabili secondo le norme previgenti; le nuove disposizioni trovano applicazione solo per i provvedimenti emessi dopo l'entrata in vigore del nuovo testo normativo.

*Sentenza attualmente in fase di oscuramento*

#### **Sez. III, sentenza 26 gennaio –9 ottobre 2017 n. 46370– Pres. Cavallo – Rel. Socci**



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

**Sequestro probatorio – Art. 253 c.p.p. – Decreto di archiviazione – Confisca del bene sequestrato – Restituzione del bene - Giudice dell'esecuzione**

Il decreto di archiviazione con il quale il Giudice per le indagini preliminari disponga la confisca e la distruzione di un bene sottoposto a sequestro probatorio non è abnorme e, pertanto, non è impugnabile mediante ricorso per cassazione ma è soggetto esclusivamente al rimedio dell'incidente di esecuzione; ne consegue che l'eventuale ricorso per cassazione presentato va qualificato come richiesta di incidente di esecuzione e gli atti trasmessi al giudice competente.

**[Sez. I sent. 25 maggio 2017 – 10 ottobre 2017 n. 46552, Pres. Mazzei, Rel. Siani](#)**

**Tenuta del fatto - Sentenza predibattimentale di proscioglimento – Consenso delle parti – Necessità**

Il procedimento che si concluda con la sentenza di non doversi procedere disciplinato dall'art. 469 comma 1 *bis*, c.p.p., per essere l'imputato non punibile ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p.p., richiede, oltre all'audizione della persona offesa (ove compaia), che sia l'imputato che il pubblico ministero non si oppongano all'emissione della suddetta pronuncia, rinunciando così al dibattimento.

**[Sez. II, sent. 23 maggio-11 ottobre 2017, n. 46588, Pres. Davigo, Rel. Tutinelli](#)**

**Testimonianza - Segreto professionale - Violazione del codice deontologico in materia di segreto professionale - Conseguenze - Utilizzabilità delle dichiarazioni - Sussistenza - Fattispecie.**

La testimonianza resa da un professionista, in violazione dei doveri deontologici in tema di segreto professionale, è utilizzabile, non integrando una violazione di disposizioni processuali previste a pena di inutilizzabilità. (*Fattispecie in cui le dichiarazioni erano state rese senza che il commercialista avesse opposto nessun tipo di segreto, con conseguente piena utilizzabilità delle stesse*).



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

**[Sez. III, sentenza 15 novembre 2016 –9 ottobre 2017 n. 46368– Pres. Cavallo – Rel. Socci](#)**

**Udienza Preliminare – Decreto che dispone il giudizio – Incidente probatorio – Pregiudizialità – Insussistenza – Incompatibilità – Insussistenza**

Non è abnorme il provvedimento del Giudice dell'udienza preliminare il quale abbia respinto la richiesta dell'imputato – e disposto il rinvio a giudizio – volta a far attendere l'esito dell'incidente probatorio in corso, prima di provvedere sulla richiesta di rinvio a giudizio, al fine di riservarsi la scelta del rito. Ed invero l'udienza preliminare e l'udienza di espletamento dell'incidente probatorio seguono percorsi autonomi e l'assunzione anticipata della prova deve portarsi a termine senza determinare una dilatazione dell'udienza preliminare; né, del resto, l'espletamento dell'incidente probatorio preclude in alcun modo l'accesso ai riti alternativi; non risulta, quindi, incompatibile il giudice che ha disposto il rinvio a giudizio nell'espletamento dell'incidente probatorio.

**E. Esecuzione penale e sorveglianza.**

**[Sez. I sent. 25 maggio 2017 – 10 ottobre 2017 n. 46555, Pres. Mazzei, Rel. Siani](#)**

**Esecuzione – Sostituzione della pena detentiva o pecuniaria con quella del lavoro di pubblica utilità - Soggetto deputato all'individuazione delle modalità attuative – Conseguenze**

Allorquando sia stata operata la sostituzione della pena principale con il lavoro di pubblica utilità, è poi onere dell'autorità giudiziaria, e non del condannato, promuovere l'avvio del procedimento finalizzato allo svolgimento dell'attività lavorativa individuata: il fatto che il condannato non comunichi all'ente individuato in sentenza la sanzione sostitutiva irrogata nei suoi confronti non legittima il ripristino della pena principale.



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

**[Sez. I sent. 25 maggio 2017 – 10 ottobre 2017 n. 46554, Pres. Mazzei, Rel. Sandrini](#)**

**Sorveglianza – Affidamento in prova – Assenza di lavoro e/o inadempimento degli obblighi risarcitori – Rilevanza**

Il giudizio sull'ammissibilità del condannato alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale non può essere condizionato in modo automatico né dall'inadempimento degli obblighi risarcitori nascenti dal reato commesso né dalla mancanza di un'attività lavorativa o dalla prospettiva attuale di una stabile occupazione.

**F. Misure di prevenzione.**

**[Sez. VI Pen., Sent. n. 47006 del 12 settembre 2017 \(dep. 12 ottobre 2017\), Pres. Carcano, Rel. Costanzo, Ric. \(omissis\).](#)**

**Misure di prevenzione patrimoniali - Interposizione fittizia dei beni - Impugnazione del decreto di confisca beni immobile - Interesse alla proposizione del ricorso.**

**(Artt. 19 e 24 d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159).**

Il proposto per una misura di prevenzione patrimoniale ha interesse a negare l'interposizione fittizia dei beni ed a dimostrarne l'esclusiva appartenenza ai terzi presunti intestatari, qualora intenda evidenziare unicamente che essi siano estranei alla propria sfera patrimoniale e che, quindi, non deve tenersene conto nel giudizio di sproporzione. Di contro, egli non ha interesse ad impugnare il decreto di confisca di un bene ritenuto fittiziamente intestato a terzi, laddove si limiti ad aderire alle prospettazioni di chi è ritenuto formalmente interposto, essendo in tal caso legittimato al ricorso solo l'apparente intestatario,



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

il quale ha diritto all'eventuale restituzione del bene. Infatti, in capo al preposto difetta un qualificato interesse a dedurre la situazione di mera apparenza.

#### **G. Responsabilità da reato degli enti.**

#### **5. Novità editoriali**

Giuseppe Amarelli: ***LA CONTIGUITA' POLITICO - MAFIOSA. PROFILI POLITICO - CRIMINALI, DOMMATICI ED APPLICATIVI*** Dike Giuridica

AA.VV.: ***NUOVI ORIZZONTI DEL DIRITTO ALLA DIFESA TECNICA*** Giappichelli

Ivo Caraccioli (a cura di): ***LA LEGGE PENALE, LA FATTISPECIE OGGETTIVA E SOGGETTIVA*** Giuffrè

Mauro Catenacci: ***I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*** Giappichelli



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

Giovanni Cocco: ***LA PUNIBILITA' QUARTO ELEMENTO DEL REATO*** Cedam

Gabriele Fornasari, Silvio Riondato (a cura di): ***REATI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO II***  
edizione Giappichelli

Antonio Incampo, Adolfo Scalfati (a cura di): ***GIUDIZIO PENALE E RAGIONEVOLE***  
***DUBBIO*** Cacucci

Enrico Mezzetti: ***DIRITTO PENALE. CASI E MATERIALI*** II edizione Zanichelli

Guido Picciotto: ***LA RIFORMA ORLANDO. COMMENTO ORGANICO ALLA L. 23***  
***GIUGNO 2017 N. 103*** Simone

Maria Hida Schettino, Federico Lucariello: ***I PROCEDIMENTI SPECIALI DOPO LA***  
***RIFORMA ORLANDO (L. 23 GIUGNO 2017 N. 103)*** Giuffrè

Paolo Scognamiglio: ***LA PRESCRIZIONE DOPO LA RIFORMA ORLANDO*** Simone

Francesco Vergine: ***LA CONSERVAZIONE DELL'ATTO PROCESSUALE PENALE*** Cedam

Carlo A. Zaina ***GLI STUPEFACENTI. LEGISLAZIONE, DOTTRINA E***  
***GIURISPRUDENZA*** Dike Giuridica



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

#### **6. Incontri di studio e convegni.**

Convegno: ***RIFORMA ORLANDO: REGIME TRANSITORIO DECRETI ATTUATIVI PROBLEMI APPLICATIVI*** (Ordine degli Avvocati di Roma)

Roma lunedì 16 ottobre 2017 ore 15.30, Aula Avvocati Palazzo di Giustizia, piazza Cavour

Incontro di studio: ***IL MINORE DI FRONTE AL GIUDICE*** (Camera Penale Regionale Ligure Ernesto Monteverde)

Genova, venerdì 20 ottobre 2017 ore 14.30, Centro formazione, cultura e attività forensi, via XII Ottobre 13e

Convegno: ***LA LEGGE SUGLI ECOREATI DUE ANNI DOPO: UN DIALOGO TRA DOTTRINA E GIURISPRUDENZA*** (SSM)

Roma, giovedì 19 ottobre 2017 ore 15, Aula Magna della Corte di Cassazione

Seminario: ***ESTETICA DELLA GIUSTIZIA E INFORMAZIONE GIUDIZIARIA*** (Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux)

Modena, venerdì 20 ottobre 2017 ore 15, Camera di Commercio – via Ganaceto 134

Evento: ***ENZO TORTORA Storia di un galantuomo. Recital di Emanuele Montagna*** (Camera Penale della Romagna)

Bagnocavallo (RA), venerdì 20 ottobre 2017 ore 19 (tavola rotonda), ore 21 (recital), Teatro Goldoni



## **Unione delle Camere Penali Italiane**

### **NEWSLETTER GIURISPRUDENZA**

**n. 34 – 15 ottobre 2017**

Convegno: ***PASSATO PRESENTE E FUTURO DEL DIRITTO PENALE TRIBUTARIO  
DAL D. LGS. 158/2015 AD OGGI*** (Ordine degli Avvocati di Roma)

Roma, martedì 24 ottobre 2017 ore 15.30, Aula Avvocati – Palazzo di Giustizia piazza Cavour

Convegno: ***DONNE PROMOTRICI DI DIRITTI Avvocate Giustizia Modernità*** (UCPI  
Commissione pari opportunità)

Roma, mercoledì 25 ottobre 2017 ore 9.30, Camera dei Deputati – Sala Aldo Moro

Tavola rotonda: ***IN DIFESA DEI DIFENSORI DEI DIRITTI FONDAMENTALI*** (Camera  
Penale Veneziana “Antonio Pognici” – UCPI)

Venezia, venerdì 10 novembre 2017 ore 15, Palazzo Franchetti, Sala del PORtego, San Marco 2847